

QUALE FUTURO PER I TITOLI PAC

Valori prorogati per il 2021 e 2022. Dal 2023, nuova Pac con due ipotesi: con i titoli o senza titoli. Nella transizione nessun problema per gli affitti

di Angelo Frascarelli

In queste settimane, con l'inizio della nuova annata agraria 2020/2021, molti agricoltori sono impegnati a dover fare molte scelte, come la stipula o il rinnovo dei contratti di affitto, e si trovano di fronte al problema di comprendere il futuro dei titoli della Pac. Il 2020 è l'ultimo anno della programmazione della Pac 2014-2020; dal 2021 entra in vigore una nuova fase della Pac. Vediamo la situazione.

Il periodo transitorio

Il 21 luglio 2020, i capi di Stato e di Governo dell'Ue hanno trovato un accordo sul futuro Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, quindi le risorse finanziarie per la Pac dei prossimi 7 anni sono ormai certe. Invece, il negoziato sulla nuova Pac post 2020 è in ritardo, per cui è ormai certo che la nuova Pac entrerà in vigore con due anni di ritardo, quindi dal 1° gennaio 2023. Il **2021 e 2022** saranno due **anni di transizione**. A questo scopo, la Commissione ha proposto un **regime transitorio** per gli anni 2021 e 2022, che sarà normato da un **regolamento transitorio**, per tutti gli strumenti della Pac: pagamenti diretti, Ocm e politica di sviluppo rurale. Il regolamento transitorio mira a fornire certezza e continuità nella concessione del sostegno agli agricoltori europei per il 2021 e il 2022, tramite l'estensione dell'applicabilità del quadro giuridico esistente e gli adattamenti di alcune norme per traghettare la Pac fino alla prossima riforma. Di fatto, avremo una **Pac biennale 2021-2022**, che prosegue e adatta le regole attuali per i primi due anni del periodo di programmazione 2021-2027.

I titoli nel 2021 e 2022

Gli attuali titoli all'aiuto saranno prorogati per il 2021 e 2022; pertanto, gli agricoltori potranno utilizzare gli attuali titoli anche per la **domanda Pac 2021 e 2022**. In questi due anni,



rimangono in vigore le attuali norme sul trasferimento dei titoli e sull'accesso alla riserva nazionale. Tuttavia, il regolamento transitorio contiene una novità: gli Stati membri possano proseguire con il **meccanismo di convergenza**. L'attuale Reg. 1307/2013 prevede che il processo di convergenza si fermi al 2019, invece il regolamento transitorio concede agli Stati membri la possibilità di **proseguire il processo di convergenza dei titoli anche nel 2020, 2021 e 2022**.

In altre parole, l'Italia può decidere di proseguire l'avvicinamento graduale dei titoli storici al valore medio nazionale di 217,64 euro/ha. In tal caso, i titoli di valore elevato saranno diminuiti gradualmente per avvicinarsi al valore medio nazionale, mentre i titoli di valore basso saranno aumentati gradualmente per avvicinarsi al valore medio nazionale. Tale decisione sarà adottata con un decreto ministeriale, atteso per gennaio-febbraio 2021, che dovrà recepire le novità del regolamento transitorio e le relative scelte nazionali.

Cosa cambia nel 2023

Dal 1° gennaio 2023 entrerà in vigore la nuova riforma della Pac. In merito ai titoli, le proposte e il negoziato, in corso al Consiglio europeo e al Parlamento europeo, prevedono tre possibilità di scelta, a discrezione dello Stato membro:

1. **pagamento annuale uniforme** per ettaro ammissibile, **senza titoli**; in tal caso, i titoli attuali scadranno il 31 dicembre 2022 e verranno aboliti;
2. **pagamento annuale per ettaro ammissibile differenziale** per territorio, ma uniforme per gli agricoltori dello stesso territorio, **senza titoli**; in tal caso, i titoli attuali scadranno il 31 dicembre 2022 e verranno aboliti;
3. **pagamento annuale sulla base di titoli all'aiuto**: il sostegno di base continuerà ad essere erogato sulla base dei titoli all'aiuto.

In sintesi, le prime due modalità di pagamento sono "senza titoli"; la terza modalità prevede il mantenimento dei titoli. La scelta dell'Italia si conoscerà approssimativamente nella primavera 2022, in tempo utile per consentire agli agricoltori di conoscere la nuova Pac che si avvierà il 1° gennaio 2023. Una novità della nuova Pac 2023-2027 è la soppressione del pagamento *greening*, che sarà inglobato nel pagamento di base.

Superamento dei titoli

La nuova Pac 2023-2027 offre la possibilità ad ogni Stato membro di superare il regime dei titoli all'aiuto per passare al pagamento annuale uniforme per ettaro ammissibile. La

Tab. 1 - Storia passata e futura della validità e valore dei titoli

Periodo	Presenza dei titoli		Valore dei titoli	Convergenza		Riserva nazionale	Trasferimento
Pac 2005-2014	Sì		Sulla base del valore assegnato nel 2005	No		Sì	Sì
Pac 2015-2020	Sì		Sulla base del valore assegnato nel 2015	Sì		Sì	Sì
Pac 2021-2022	Sì		Sulla base del valore del 2019	Sì o No	a discrezione dello Stato membro		Sì
Pac 2023-2027	a discrezione dello Stato membro	Sì	Sulla base del valore ricalcolato nel 2023	Sì		Sì	Sì
		No	Valore dei pagamenti uniforme senza titoli	Non serve		Non serve	Non serve

soppressione dei titoli implica che gli agricoltori presentano annualmente la domanda con le superfici ammissibili e ricevono un pagamento uniforme ad ettaro, senza la necessità di possedere i titoli. Il **livello del pagamento** si ottiene dividendo la dotazione finanziaria annuale dell'Italia per la sua superficie agricola ammissibile. Sulla base di alcune simulazioni, tale pagamento si attesta a circa 250 euro/ha a livello nazionale, a cui aggiungere tutti gli altri pagamenti (pagamento redistributivo, regime per il clima e l'ambiente, pagamento giovani agricoltori, pagamento accoppiato).

Mantenimento dei titoli

In alternativa alla soppressione dei titoli, lo Stato membro può continuare a concedere il sostegno al reddito di base sulla base dei titoli all'aiuto. In tale caso, i vecchi titoli **ven-
gono ricalcolati nel 2023, sulla base dell'anno di riferi-
mento 2022.**

Perché bisogna operare un ricalcolo? Nella nuova Pac 2023-2027, il pagamento *greening* sarà soppresso ed inglobato nel pagamento di base. Pertanto, sarà necessario attribuire un **nuovo valore ai titoli**, partendo dal valore dei titoli all'aiuto dell'anno di domanda 2022 e aggiungendo ad esso il relativo pagamento *greening* relativo all'anno di domanda 2022. In altre parole, il valore dei titoli all'aiuto è determinato sommando il loro valore storico e il relativo pagamento percepito per il *greening*. Ogni titolo già esistente (identificato con il relativo numero) mantiene la stessa titolarità, ovvero rimane in capo a colui che lo possiede nel 2022. **Non c'è la riassegnazione dei titoli, ma solamente il ricalcolo.**

Dopo il ricalcolo, la proposta di regolamento impone un processo di **convergenza** dei titoli storici per avvicinare il valore dei titoli al valore medio nazionale, **dal 2022 al 2026.** L'obiettivo finale del nuovo modello di sostegno della Pac è di uniformare il valore dei titoli entro il 2026.

I contratti di affitto

Molti agricoltori si chiedono come comportarsi con il rinnovo dei contratti di affitto o la stipula di nuovi contratti di

affitto alla luce della nuova Pac 2021-2022 e 2023-2027.

È il caso di rinnovare il contratto di affitto di terra e titoli? Conviene un contratto annuale o pluriennale? Chi beneficerà dei titoli e dei pagamenti diretti in caso di affitto?

Molti contratti di affitto, stipulati negli anni scorsi, scadono nel 2020, generalmente il 10 novembre (termine dell'annata agraria) o il 31 dicembre (ultimo giorno dell'anno). Infatti, gli agricoltori e i tecnici del settore agricolo erano a conoscenza che i pagamenti diretti della Pac avrebbero mantenuto le vecchie regole fino al 31 dicembre 2020.

Ormai è chiaro che le attuali regole della Pac avranno due ulteriori anni di durata, quindi fino al 31 dicembre 2022. Di conseguenza, per la **campagna agricola 2020/2021 e 2021/2022**, i contratti di affitti si possono stipulare o rinnovare senza problemi.

2023-2027, il nuovo periodo

Nel 2023, l'Italia può applicare un regime di sostegno senza titoli o con i titoli. Se l'Italia decide un **regime senza titoli**, non c'è nessun problema per gli affitti. L'agricoltore presenta annualmente la domanda con le superfici ammissibili e riceve un pagamento uniforme ad ettaro, senza la necessità di possedere i titoli. Se la terra è affittata, il pagamento viene erogato all'affittuario; quando scade il contratto di affitto, se il proprietario decide di condurre direttamente il terreno, il pagamento viene erogato al proprietario-conduttore.

Se l'Italia decide di continuare un sostegno della Pac **con i titoli**, non ci sarebbe ugualmente nessun problema per gli affitti. I nuovi titoli saranno ricalcolati per aggiungere il pagamento *greening*, ma non verranno riassegnati. Di conseguenza, ogni titolo già esistente (identificato con il relativo numero) rimane allo stesso agricoltore titolare. **Non c'è la riassegnazione dei titoli, ma solamente il ricalcolo.**

In sintesi, a differenza di quanto si è verificato nel 2015, la nuova Pac 2023-2027 non genera alcun problema ai proprietari che intendono affittare terra e titoli.